

Rosa e il Tricolore

Speciale 150° anniversario dell'Unità d'Italia

pag. 12



4 Progetto Vesto Casa

7 Tornano le "Prime Rose"

15 Gli Assistenti Civici volontari

18 La nuova rubrica: cuochi per caso

principi RiCoStituenti

12 punti fermi sull'Italia che cambia

arte
musica
teatro
cinema
conferenze
giochi

Campogalliano, Carpi, Novi, Soliera
marzo - luglio 2011

consulta il programma completo su:
www.carpidiem.it
www.comune.campogalliano.mo.it
www.comune.novi.mo.it
www.comune.soliera.mo.it



COPERTINA La foto è un omaggio alla figura di Rosa Testi che nel 1831 cucì il tricolore usando stoffe datele da Ciro Menotti. L'immagine, ideata da Daniele Boccaletti, è stata realizzata da Marzia Lodi. A posare davanti all'obiettivo è Beatrice Ferri. Si ringraziano Veronica Vecchi e famiglia per collaborazione e la gentile concessione di Villa delle Rose (teatro del citato evento) come location per la fotografia.

1861-2011: 150 anni di Unità d'Italia

di
Luisa Turci
Sindaco

Questo grande Paese unito deve la sua posizione nel mondo ai 150 anni di storia che ha alle spalle, anni densi di avvenimenti: il dolore per le guerre e per i nostri caduti, la Resistenza e le conqui-

ma è la declinazione della cittadinanza, della rappresentanza di storia e radici profonde che uniscono persone e luoghi, è l'emozione condivisa di avere una bandiera tricolore, un principio che i Padri Costituenti vollero scritto nella Costituzione.

Il 17 marzo 1861 a Torino, nacque, da un'Italia divisa in sette stati, il nuovo regno che cessò di esistere nel 1946 quando la forma di stato fu mutata in Repubblica a seguito del referendum istituzionale.

Nella nostra provincia il calendario delle celebrazioni è ricco di iniziative, e la prima che voglio citare è quella dedicata ai Comuni dal titolo *Italianimodenesi*, presso l'ex Foro Bario a Modena dove, attraverso documentazioni storiche si ripercorrono i 150 anni vissuti nelle comunità locali.

"Tutti i sensi della storia" è il titolo del ciclo di eventi promosso dall'Unione Terre d'Argine, una suggestione dei sensi per raccontare la storia dell'Italia unita: la storia che parla ai giovani, che racconta se stessa e propone visioni per il domani, che induce analisi e riflessioni per far discutere vecchie e nuove generazioni, una storia nostra.

I poeti, gli scrittori, gli scienziati, i musicisti, i campioni dello sport, gli artisti di teatro e del cinema, i grandi registi, i direttori d'orchestra appartengono all'Italia intera, non si dividono per regioni o per città: da **Fellini a Muti**, da **Verdi a De Filippo**, da **Dario Fò a Benigni**, da **Dorando Pietri a Tomba**, ognuno ha rappresentato l'Italia nel mondo.

La storia del nostro Paese deve essere raccontata nelle scuole dagli insegnanti agli allievi, deve essere rappresentata celebrando degnamente le ricorrenze che ne hanno segnato la vita democratica e istituzionale, deve essere protetta dai tentativi ricorrenti di revisionismo: l'unità dell'Italia rappresenta il sogno realizzato dei giovani del Risorgimento e resta ancora oggi un principio fondamentale della nostra Costituzione che definisce la nostra Repubblica "una e indivisibile".



L'Italia nel 1796 in una ricostruzione esposta alla mostra *Italianimodenesi* di Modena

ste sociali, il benessere economico e la scuola pubblica, il voto alle donne, la Repubblica, la Costituzione, la pesante crisi di oggi affrontata con la forza della speranza e dell'impegno e tanto, tanto altro ancora.

L'Unità dovrebbe perciò essere assunta come bene e ricchezza nazionale.

Molto si è discusso sull'opportunità di celebrare solennemente questo anniversario fissando il 17 marzo 2011 giornata di festa nazionale.

La decisione in tal senso assunta dal Governo è stata, a mio avviso, importante e significativa, consentendoci di dare risalto ai numerosi eventi programmati in tutto il Paese.

L'identità nazionale non è un concetto astratto

Iniziative per le celebrazioni del 150°

Da marzo a giugno a Novi si susseguono iniziative per celebrare i 150 anni grazie all'impegno delle associazioni. Si comincia con proiezioni di classici del Cinema italiano promosse dall'Università Libera Età (presso la Sala Emmaus). Diversi gli appuntamenti di approfondimento storico grazie al contributo del Gruppo Storico e dell'Anpi (che ha portato a Novi lo scrittore Paolo Nori). A Rovereto il 13 maggio il Circolo L'Aquilone proporrà un'iniziativa sull'Inno di Mameli, mentre il 14

maggio a Novi verrà presentato il libro "Con i piedi nell'acqua" di Manuela Rossi.

Poi il 15 maggio nell'ambito della festa Prime Rose è previsto un evento con la partecipazione di writers, band locali e danzatori a cura del Comune, dell'Aneser e di Fabio y Serena. A conclusione del percorso celebrativo il 2 Giugno Concerto della Società Filarmonica e del Coro Mondine. Inoltre verranno esposte le immagini del concorso sul Tricolore indetto dal Fotoclub, Università Libera Età e Avis.

Un cappotto tutto nuovo

Al via i Gruppi d'Acquisto Solidali per l'isolamento termico degli edifici

Riquilibrare "l'involucro" di casa propria affidandosi ad aziende esperte a condizioni economiche vantaggiose si può. Chi è in grado di realizzare questi interventi? Come e a quale prezzo e per quali vantaggi? Questi sono gli interrogativi ai quali daranno risposta gli incontri organizzati dall'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) di Modena nell'ambito del progetto *Vesto Casa*, che si terranno in diversi Comuni della nostra Provincia. A Novi è previsto un incontro per giovedì 12 Maggio alle ore 20.30 presso la Sala Civica Ezio Ferraresi.

L'operazione *Vesto Casa*, finanziata dal Progetto Europeo EnercitEE e dalla Regione Emilia-Romagna, ha come obiettivo primario quello di promuovere la riqualificazione energetica degli edifici attraverso gli interventi sugli involucri edilizi non isolati termicamente, secondo la filosofia dei Gruppi di Acquisto Solidali (GAS). I Gruppi di Acquisto sono già stati sperimentati l'anno scorso, con grande riscontro da parte dei cittadini, nel campo degli impianti fotovoltaici domestici.

Gli incontri pubblici saranno tenuti da un progettista e da un tecnico AESS esperti in materia di cappotti termici e mireranno a rispondere con dati documentati ai dubbi e alle perplessità legati ad esempio all'impatto finanziario dell'intervento, alla sua affidabilità nel tempo e alle difficoltà che si potrebbero incontrare nell'individuare le imprese di costruzioni più adatte e competenti. Saranno inoltre consigliate agli interessati condizioni economiche vantaggiose e possibilità concrete per realizzare questo investimento economico ed ecologico. Nel corso degli incontri saranno raccolti i nominativi degli



interessati a far parte di un Gruppo di Acquisto Solidale per l'applicazione di sistemi di isolamento termico esterno a cappotto (sarà data la priorità alle case mono o bifamiliari). Sarà poi diffuso un avviso di selezione per esperti in progettazione di sistemi di isolamento termico esterno a cappotto. I progettisti selezionati svolgeranno in un primo tempo i sopralluoghi e gli studi di fattibilità, poi su incarico del cittadino effettivamente interessato si occuperanno di progettazione esecutiva, della direzione dei lavori e dello svolgimento delle pratiche. In seguito verranno selezionate, tramite bando, le imprese edili con le quali stipulare i contratti. AESS coordinerà e seguirà tutto il progetto coinvolgendo il comitato tecnico del Progetto Triennale Edilizia di Qualità PTE (dove sono rappresentati Ordini e Collegi professionali, associazioni di categoria e imprese), la Provincia e i Comuni interessati a offrire ai propri cittadini un gruppo d'acquisto e gli istituti finanziari. Sarà attivata inoltre una sorta di competizione tra i cittadini per premiare chi, attraverso gli interventi realizzati, conseguirà un maggior risparmio in termini di energia e riduzione delle emissioni di CO2.

Per informazioni www.vestocasa.it.

Un albero per ogni bimbo nato

Da diversi anni il Comune di Novi, rispondendo a un obbligo posto dalla legge 113/1992 "Un albero per ogni bimbo nato", ma soprattutto pensando all'esigenza di rinverdire il nostro territorio e migliorare la qualità dell'ambiente, provvede a piantare alberi ed arbusti sia in aree urbane che in zone di campagna. Quest'anno, grazie a un accordo con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, il nostro Comune ha avuto la disponibilità di una nuova porzione di terreno che è stata destinata alla piantumazione di una siepe naturale composta da piante tipiche del nostro territorio. Domenica 3 aprile scorso parte di questa nuova siepe è stata dedicata ai bambini nati nel 2010 con una semplice cerimonia alla presenza del Sindaco. Inoltre quella stessa mattina, grazie alle Guardie Ecologiche Volontarie e di Legambiente e ai volontari del Circolo Naturalistico Novese, sono state eseguite le ultime piantumazioni ed è stata collocata una targa dedicata ai bambini nati nel 2010.



I servizi scolastici

In arrivo un nuovo piano tariffario

di
Vania Pederzoli
Assessore
all'Istruzione

Il bilancio preventivo 2011 è stato elaborato in un contesto di grande difficoltà e incertezza, aggravate dalla manovra finanziaria estiva del Governo, per gli anni 2011-2013 (D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge 122/2010), che dispone tagli pesanti ai trasferimenti dello Stato verso gli Enti Locali. Le scelte del Governo rispetto agli Enti Locali ci hanno costretto a intervenire anche sui settori fondamentali come l'istruzione. Per il 2011 infatti è confermata la non attivazione del tempo prolungato per nido e scuola dell'infanzia e la contrazione e riorganizzazione dei centri estivi per i medesimi servizi. Inoltre, la tenuta economica dei servizi scolastici ha richiesto un intervento tariffario: a partire

dall'anno scolastico 2011-2012, e già da gennaio 2011 per la scuola dell'infanzia, è previsto un aumento su tutti i servizi. Contemporaneamente sono state modificate le soglie ISEE per nido e scuola dell'infanzia: la soglia minima passerà da 7.500 a 9.000 euro e le massime da 22.000/26.000 a 26.000/30.000 euro. Nei prossimi mesi sarà potenziata, con nuovi strumenti, l'attività di controllo e verifica della veridicità delle dichiarazioni ISEE e delle autocertificazioni presentate dalle famiglie, anche in collaborazione con altri settori e uffici (polizia municipale, anagrafe, edilizia privata, catasto, attività produttive ecc.). La tabella seguente mette a confronto le nuove tariffe con quelle attualmente in vigore.

2010-2011

2011-2012

ISEE Nido	7.500	22.000/26.000	9.000	20.000/30.000
ISEE trasporto, refezione scuola obbligo e pre-scuola primaria	12.000		12.000	
SERVIZIO	min	max	min	max
Nido d'infanzia comunale e convenzionato	64,00	367,00/412,00	75,00	380,00/425,00
Pre-scuola primaria - tariffa annuale	84,50	148,50	90,00	160,00
Trasporto scolastico scuola infanzia e obbligo - tariffa annuale	116,50	211,00	122,00	224,00
Refezione scolastica obbligo - singolo pasto	2,70	5,20	2,80	5,30
ISEE scuola dell'infanzia (in vigore da gennaio 2011)	7.500	22.000	9.000	20.000/26.000
Scuola dell'infanzia statale e comunale	min 62,00	max 147,00	min 68,00	max 145/150

La palestra che verrà

di
Luigi Fusari
Assessore
allo Sport

Ci siamo! L'anno scorso abbiamo deliberato e il relativo iter tecnico-procedurale è regolarmente partito con il risultato di avere approvato un Progetto esecutivo in base al quale abbiamo indetto una gara per l'assegnazione dei lavori.

Di conseguenza tra non molto potremo vedere i primi lavori di delimitazione del cantiere da parte dell'aggiudicatario. La conclusione dei lavori è prevista per la primavera dell'anno prossimo.

L'opera, come molti sanno, è attesa sia dalla scuola media, principale fruitore nelle ore scolastiche, che da tutte le Società Sportive presenti sul territorio comunale. Consapevoli dell'importante investimento che andremo a realizzare abbiamo deciso di muoverci, con largo anticipo, per definire le modalità di gestione complessiva della nuova struttura

(custodia, fruizione pubblica, pulizie e manutenzione ordinaria). Nostro primario obiettivo è di coinvolgere in questo percorso le associazioni operanti nel territorio per garantire la condivisione degli scopi, per adottare la migliore modalità organizzativa e per assicurare l'adeguata responsabilità nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Stiamo esaminando le esperienze dei Comuni limitrofi, incontrando sia gli Assessori che il personale tecnico-amministrativo, per individuare quella che più si adatta alla nostra realtà e tradurla in un'adeguata Convenzione da stipulare, immaginiamo, con un soggetto coordinatore espressione delle diverse realtà associative novesi.

Siamo certi di avere intrapreso la strada migliore, ma siamo sempre disposti ad ascoltare suggerimenti e proposte di ulteriore collaborazione.

Il vostro Assessore di riferimento è sempre disponibile, con appuntamento, a ricevere il pubblico generalmente il martedì pomeriggio (o altro da concordare).



Tra luce e ombra

Intervista a Giuliano Manicardi, titolare dell'azienda Frama

Da questo numero dedichiamo uno spazio all'imprenditoria locale per discutere dell'attuale situazione economica con i titolari di alcune importanti aziende. Cominciamo con **Giuliano Manicardi**, titolare della ditta Frama.

Come si può presentare la sua azienda?

«La Frama produce sistemi di protezione solare da oltre trent'anni. Nacque a Carpi nel 1975 quando eravamo solo in due in un capannone di circa 3.200 metri quadrati e dopo alcuni spostamenti fu trasferita a Novi nel 1989. Prendemmo quella decisione sia per la possibilità di espansione e i bassi costi che questa zona industriale offriva, sia per godere di un bacino di manodopera più facilmente reperibile rispetto a Carpi. Nel 1981 si aggiunse un terzo socio e ora contiamo uno stabile di oltre 14.000 metri quadrati e un organico di base di 56 dipendenti che sale fino a quasi 90 nella stagione estiva. Nonostante questa crescita la Frama continua a conservare quello spirito familiare che l'ha caratterizzata fin dall'inizio; infatti non a caso nel nostro organico possiamo contare anche su mio figlio **Stefano** e su **Marina**, figlia del mio socio, **Guido Guaitoli**».

Come state affrontando l'attuale situazione economica?

«Negli ultimi tre anni abbiamo risentito pesantemente della crisi finanziaria ma non ci siamo dati per vinti e abbiamo messo in atto strategie che, nonostante mille difficoltà, ci hanno permesso di chiudere in attivo il 2010. Innanzitutto occorre un grosso spirito di sacrificio, sapere stringere i denti e andare avanti senza piangersi addosso ma mantenendo un atteggiamento di fiducia e di apertura verso il mercato. Dal punto di vista imprenditoriale abbiamo diversificato la nostra produzione offrendo prodotti non solamente legati al classico mondo delle tende, ma che comprendono anche strutture semifisse in pergolato. Questo anche nel tentativo di slegare la produzione da una forte stagionalità che ci ha sempre caratterizzato. Inoltre, col calo del mercato italiano, siamo stati costretti a cercare clienti all'estero, tentando con alterna fortuna di conquistare nuove sacche. Al momento siamo presenti a Cuba, in tutta la penisola iberica, Francia, Austria, Inghilterra e Olanda. La speranza per il futuro è quella di poter entrare anche nel mercato danese e scandinavo. Ma tutto ciò è possibile solo se siamo in grado di offrire prodotti di qualità e per questo è stato fondamentale investire enormi energie nella ricerca e nello sviluppo dei materiali, anche attraverso collaborazioni esterne e contatti con l'Università di Ingegneria di Modena. Cambiare è sempre

difficile perché significa mettersi in gioco, rischiare ma è l'unico modo per poter avere un futuro».

Per quanto riguarda il futuro, avete qualche progetto in particolare?

«Possiamo affermare con orgoglio di avere un prodotto unico al mondo: Aurora, la prima tenda da sole dotata di pannelli fotovoltaici. La sua nascita risale alla metà del 2009, quando abbiamo conosciuto KF Energy, azienda modenese del gruppo KF srl, unica distributrice in Italia dei pannelli fotovoltaici flessibili Fuji.



di
Alessandro Grossi

A sinistra
la tenda Aurora

L'idea di applicare questi pannelli flessibili alle tende da sole ci sembrò vincente perché si ottiene un doppio risparmio energetico: non più solo uno strumento per la protezione solare ma anche un impianto in grado

di produrre energia rigenerabile: luce e ombra insieme. Aurora 01 è la prima versione attualmente prodotta, misura 530x350 cm e produce 1 kWp di energia; stiamo già sviluppando anche le versioni Aurora 02 e Aurora 03, di dimensioni diverse.

La realizzazione di Aurora è stata una vera avventura: non abbiamo solo progettato la tenda ma anche la macchina per effettuare la saldatura del materiale che costituisce i pannelli fotovoltaici. Siamo certi che questa novità assoluta, che è frutto delle competenze di due aziende modenesi, sarà il nostro "asso nella manica" per poterci espandere e per conquistare nuovi mercati. Voglio concludere ringraziando le Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel tempo ma, soprattutto, sottolineando che il merito di tutto questo va anche ai dipendenti dell'azienda che in tutti questi anni, col loro impegno e con il loro lavoro, ci hanno portato dove siamo ora».



Prime rose di maggio

di
Silvano Tagliavini



Alcune immagini
dell'edizione 2009



L'iniziativa *Prime Rose* è nata nel 1999 da una felice intuizione di **Gloria Villa**, attivissima socia del Circolo Naturalistico Novese, con l'obiettivo di valorizzare le qualità di questo fiore (a Novi "Villa delle Rose" è un esempio di come il fiore sia usato per indicare un importante complesso storico/residenziale) ma anche, e soprattutto, la particolare importanza che la rosa ha per molti cittadini novesi che amano dedicarle spazio nei propri giardini. Le rose (antiche o ibride, di varietà comuni o rare, a tinte unite o screziate) si presentano come le regine dei nostri giardini ed orgoglio per coloro che le coltivano. È proprio su questo orgoglio che si basa il successo della manifestazione, un'occasione nella quale chiunque può esporre il prodotto del

possibile recapitare le proprie rose mentre per le zone più lontane, Sant'Antonio e Rovereto, sarà in funzione un servizio di raccolta a domicilio al sabato pomeriggio da parte di personale del C.N.N.. L'esposizione floreale proseguirà per tutta la giornata con la possibilità dei visitatori di esprimere, con voto segreto, il proprio apprezzamento per il fiore più gradito. Nel pomeriggio la proprietaria o il proprietario della rosa più apprezzata riceverà un riconoscimento da parte del C.N.N..

Ma la festa si "allargherà" in altri spazi del centro storico e naturalmente la giornata prevederà anche la presenza di varie associazioni che presenteranno, con il supporto dell'Amministrazione comunale, le proprie attività: un mercatino di hobbistica, mostre di pittura e momenti di intrattenimento, punti di ristoro e tanto altro.

In coincidenza con *Prime Rose* si terrà anche un'importante manifestazione dilettantistica di ciclismo organizzata dalla locale Ciclistica Novese.

Per maggiori ragguagli sull'organizzazione e la prenotazione della raccolta delle rose si invitano tutti gli interessati a rivolgersi a Gloria o Lisetta 059/676305 ore pasti.

Per informazioni generali sulla festa rivolgersi a Silvano 059/676305 o 345/7215135.

1° Maggio: una festa lunga un giorno

Quest'anno oltre alla ricorrenza del 150° dell'unità d'Italia si festeggia anche l'*Anno Internazionale delle Foreste*. Perciò il programma di domenica 1° maggio terrà conto di questi due importanti avvenimenti.

La mattinata si aprirà con la 17ª edizione della Camminata delle Siepi a cura dell'ANESER, proseguirà con la sfilata dei trattori e moto d'epoca organizzata dal Gruppo Trattoristi e si concluderà con l'esibizione della

Filarmonica Novese. Nel pomeriggio dalle ore 14,30 fino al tramonto la festa si sposterà in Corte Bellaria, dove il Circolo Naturalistico insieme ad altre associazioni proporranno musica, mostre, spettacoli, giochi per bambini e il "battesimo della sella". Inoltre, saranno organizzate visite guidate all'interno della siepe protetta della Resega per ammirare, tra le varie specie botaniche, le querce secolari.



Giocatori di ruolo

Nasce l'associazione ludica Compagnia del Foresto

Alla faccia di chi dice che a Novi non c'è niente, ecco che vi presentiamo una nuovissima associazione di ragazzi, nata con l'encomiabile obiettivo di consentire la socializzazione. Sembrerà banale, ma oggi trovare il proprio gruppo e riuscire a sentirsi "a casa" con gli altri non è cosa da poco. Sentire l'entusiasmo di questi ragazzi e vedere che si può davvero trovare modi sani e costruttivi per divertirsi fa bene al cuore! Lasciamo che siano proprio loro, quelli della Compagnia del Foresto, a raccontarci un po' di cose.

«Siamo un gruppo di ragazzi di Novi che da più di dieci anni condivide la passione per il gioco di ruolo e per i giochi da tavolo. Dopo anni passati a giocare a casa dell'uno o dell'altro senza mai avere una fissa dimora, abbiamo iniziato a chiederci se non ci fosse qualcun altro in giro per la nebbiosa Bassa con la nostra stessa passione e le nostre stesse necessità, o ancor meglio qualcuno a cui trasmettere la passione per il gioco "intelligente". Abbiamo deciso quindi di fondare l'associazione ludico-culturale "Compagnia del Foresto" e, grazie alla disponibilità del Comune, tutti i giovedì dalle 21.00 ci troviamo presso la sede del Centro Giovani (sopra la Coop). Durante la Festa di Carnevale abbiamo portato in piazza, per far divertire i più piccoli, il più classico ed il più semplice dei giochi da tavolo: il Gioco dell'Oca (divenuto gigante per



l'occasione), mentre i giochi che potete trovare presso la nostra sede possono far divertire gente di ogni età: dai classici Monopoli e Risiko! ai più ricercati Coloni di Catan, Bang!, Munchkin, Heroquest, X-Bugs... Sono tutti giochi da tavolo e ce n'è per tutti i gusti: giochi impegnativi, di stra-

tegia, logici, illogici, per giocare in pochi o in tanti, e chi più ne ha più ne metta come si suol dire. Mentre per chi si chiedesse invece cos'è il gioco di ruolo possiamo solo dire che è un modo per socializzare divertendosi e dando sfogo alla propria fantasia, creatività ed inventiva. Quindi se ti interessa un posto dove giocare, vuoi semplicemente passare una serata diversa, scatenare il tuo agonismo in giochi differenti dalla solita briscola o dalla scala 40, se non ne puoi più dei videogames o se ti sei stancato di passare l'intera serata al bar a chiederti dove potresti andare, passa a trovarci il giovedì sera, la "Compagnia del Foresto" ha voglia di crescere! Se vuoi contattarci scrivici a compagniadelforesto@gmail.com».

di
Silvia Manicardi



Cartelli per Passi Carrai



Per ottenere l'autorizzazione alla installazione del cartello di passo carraio, prevista dall'art. 22 del Codice della Strada, è necessario presentare apposita domanda in carta da bollo al Sindaco. Il modulo è reperibile presso gli Uffici Demografici sia a Novi che a Rovereto.

Dopo il sopralluogo effettuato dalla Polizia Municipale, qualora effettivamente sussistano le condizioni, verrà rilasciata l'autorizzazione, anch'essa in bollo, alla installazione e verrà consegnato il cartello con indicato il numero dell'autorizzazione, da apporre vicino al passo carraio. Il costo del cartello è di € 16,01.

Grazie ai 5 x mille

L'Agenzia delle Entrate ha provveduto a pubblicare i dati relativi alle preferenze espresse dai contribuenti nel 2009 (relativi ai redditi 2008) per la destinazione della quota del 5 per mille dell'Irpef. Anche il Comune di Novi di Modena ha beneficiato di tale opportunità, pertanto l'Amministrazione Comunale ringrazia tutti i cittadini che hanno optato per questa scelta.



Avviso dell'Auser

Si avvertono i cittadini di diffidare dalle persone che chiedono compensi a domicilio a nome di Auser. Eventuali offerte dovranno essere versate unicamente presso la sede Auser dove verrà rilasciata una ricevuta.

Torna la minaccia della Zanzara Tigre

Anche per quest'estate il Comune di Novi continua l'azione di prevenzione contro la diffusione delle zanzare tigre. Oltre ai trattamenti antilarvali sulle caditoie pubbliche saranno effettuati appositi interventi in situazioni di infestazioni localizzate.

Inoltre rimane fondamentale la collaborazione dei cittadini che sono tenuti ad osservare misure di prevenzione basilari come per esempio evitare di lasciare all'aperto materiali che possono diventare raccolte d'acqua ed effettuare i trattamenti nei ristagni non eliminabili.

I prodotti larvicidi sono reperibili nelle farmacie e nei negozi specializzati (Consorzio Agrario, rivendita prodotti per agricoltura e giardinaggio). Per maggiori informazioni consultare il sito: www.zanzaratigreonline.it

150 anni di Unità d'Italia

Speciale

Un punto di partenza

di
Chiara Lusuardi

Il pesante bagaglio di ben 150 anni di storia che quest'anno ci trasciniamo porta inevitabilmente a interrogarsi su alcune importanti questioni. Dov'è arrivata oggi l'Italia unita? Era la strada pianificata? Siamo soddisfatti della nostra meta? E se ci guardiamo indietro, al percorso compiuto, agli ostacoli incontrati, il nostro giudizio cambia?

Per fare il punto della situazione ci siamo confrontati con alcuni giovani universitari del nostro Comune che ci hanno fornito preziosi spunti di riflessione. Questi ragazzi hanno idee molto chiare sull'attualità, sul nostro Paese e sui loro desideri. Sanno cosa avvenne il 17 marzo 1861 e credono che questa data vada ricordata anche oggi. Vorrebbero, per questa ricorrenza, incontri culturali di approfondimento e di conoscenza della storia sia nazionale sia locale, perché la scuola (sempre più scalzata da televisione e internet) non sempre fornisce gli strumenti adatti per capire l'importanza di un'Italia unita. Inoltre suggeriscono anche spettacoli teatrali e feste pubbliche coordinate tra le diverse località per ridestare il senso di appartenenza ad un'unica nazione. I giovani sono rimasti perplessi riguardo al modo in cui sono state organizzate le celebrazioni ufficiali, infatti se da una parte si informano e partecipano ai progetti locali (o si sforzano di farlo), dall'altra non trovano particolare interesse per gli appuntamenti pubblici.

Spesso rintracciano un'Italia unita solo "sulla

carta", mentre nei sentimenti dei cittadini si acquiscono le differenze territoriali e culturali. Per questo motivo, in un contesto in continuo cambiamento e regolato dai processi di globalizzazione, il principio dell'unitarietà va rispolverato, aggiornato ed applicato alla realtà nel rispetto della pluralità.

Infatti questi giovani riscontrano diverse criticità nella condizione attuale del nostro Paese, fra cui l'immagine stereotipata che ci fa apparire come gente rumorosa e "caciaroni", socievole e divertente, ma anche maleducata e imbrogliona (la mafia resta un nostro punto dolente). I giovani chiedono quindi molto di più. Sanno, infatti, che l'Italia, come Paese costruito dai suoi cittadini, forma davvero persone che possono fare la differenza.

Pasolini, Fellini, Michelangelo, Dante, Falcone, Borsellino, Leonardo, artisti, scienziati, intellettuali e personaggi sportivi sono ancora simboli intorno ai quali si raccoglie un sentimento nazionale generale.

I giovani di oggi si dichiarano insoddisfatti del loro Paese, tuttavia lo amano e vorrebbero esserne orgogliosi. Pensano che il cambiamento sia possibile, ma restano amareggiati nel constatare che ciò non avviene. Si sentono radicati alla loro patria e al loro territorio. Ma questo profondo amore non è, secondo loro, corrisposto: non si sentono tutelati dalle istituzioni, dalle quali pretendono di essere ascoltati. Questi ragazzi hanno idee intelligenti e voglia di impegnarsi per contribuire

al miglioramento del Paese perché "c'è più gusto ad essere italiani, o almeno, ce ne potrebbe essere". E non hanno paura della fatica di donarsi agli altri, perché un'Italia fondata su cittadini non orientati solamente al perseguimento del benessere personale può diventare più fidata e più libera... dopo 150 anni potremmo essere ad un nuovo punto di partenza?



« Mi piacerebbe ring

Vi proponiamo i pensieri di alcuni alunni delle 5^e elem

Penso che Garibaldi abbia compiuto un'impresa, legata all'amore che provava per il suo paese e al suo coraggio. Io sono molto felice che l'Italia, da vero paese si sia riunita e ristabilita, che la criminalità e l'odio tra le persone scompaiano e arrivi l'amicizia e la gentilezza fra tutti, anche tra persone molto diverse tra loro nell'aspetto, interiore e l'aspetto estetico e anche per la provenienza.

Davide Naselli 5^a A

Ho tanti pensieri nella testa perché se non ci fossero stati Garibaldi e i Mille ora noi non saremmo uniti anzi saremmo divisi in tanti Stati. Ma che ne sarà del nostro paese tra 150 anni? L'Italia rimarrà unita o no? Certo che in televisione si sente parlare che abbiamo un Nord forte e un Sud debole; non è forse già divisa a metà l'Italia? Ma allora tutti gli sforzi di Garibaldi dove sono andati a finire? Penso quindi che gli italiani non devono dimenticare questo giorno importante e dobbiamo ricordarlo soprattutto a chi fa le leggi

Letizia Barbolini 5^a A

Secondo me è un peccato che tutti gli italiani facciano anche ricordare questa festa di questo anno, il compleanno, c'è un dolore, c'è la tristezza perché tante persone hanno dato loro sangue per salvare la nostra patria. Io tra 150 anni immagina il mondo e un'Italia senza guerre, e che ci sia solo divertimento, ma so che tutti possano avere una famiglia, una propria casa, del cibo e vestiti...

Federico Vine

Mi piacerebbe ringraziare Giuseppe Garibaldi perché ha unito tanti piccoli stati in un'unica nazione. ... Il mio desiderio più grande è che il nostro Paese rimanga in pace e che sia d'esempio per i paesi che non ce l'hanno e che l'Italia si impegni per combattere la fame nel mondo. Spero che chi ci governa non metta a rischio la vita e la salute delle persone con le centrali nucleari visti i danni che stanno facendo in Giappone. Penso che tra 150 anni l'Italia sarà ultramoderna cioè ci saranno molte cose elettroniche e moltissime nuove tecnologie che non possiamo neanche immaginare. L'unica cosa che rimarrà sempre uguale sarà la nostra bandiera.

Greta Malavasi 5^a C

... è importante sentirsi italiani perché ci rende tutti simili e mi fa sentire felice il fatto che sotto un certo aspetto io possa essere uguale ai miei amici. Io sono contenta di essere italiana perché è un paese pieno di centri storici come scinto per la sua buomissima cucina. ... L'Italia tra 150 anni probabilmente sarà peggio di quella di adesso perché i campi verdi saranno pochi e le macchine prenderanno il posto di lavoro di molte persone che si troveranno disoccupate.

Noemi Scardova 5^a A

... al nord dove abitano molti dicono che si vivano se alcune regioni si godono sole. Io desidero invece sia più unita e che oggi abbia la possibilità di vivere vicino ai propri. Adesso succede che al nord non c'è lavoro, vengono da casa. Penso invece dobbiamo avere gli stesse possibilità: un lavoro in qualunque parte. Immagino che tra 150 anni non sarà molto diversa. Avrà ancora tanti laghi più ricchi perché faranno così le regioni del sud guadagnare grazie ai laghi naturali e monumenti.

F

razziare Garibaldi... >>

mentari sul significato dell'Unità d'Italia e sul suo futuro

in dovere per
esteggiare e
questo giorno
che oltre alla
anniversario o
che il
stezza
one anni fa
tessi per
patria. ...
magino un
senza
a felicità'
soprattutto
vere una
casa e
enzi 5° A

Giuseppe Garibaldi con l'aiuto
di mille volontari riuscì a
realizzare questo sogno
soprattutto grazie all'aiuto di
tutte le popolazioni che ha
incontrato nei vari regni in
cui era divisa l'Italia. Questo
ci fa capire quanto fossero
infelici le popolazioni sotto i
vari domini e quanto grandi
fossero le loro speranze per
un futuro più libero. ...
La mia preoccupazione più
grande, in questo momento
vedendo quanto sta succe-
dendo in Libia è che il nostro
paese venga coinvolto in una
guerra con conseguenze
molto negative per tutti noi.
... Non so cosa possa
riservarmi il futuro ...
Lorenzo Palmieri 5° B

Essere uniti per me vuol dire avere
gli stessi diritti, la stessa bandiera,
la stessa cultura e la stessa lingua
sia per un cittadino piemontese e
sia un cittadino siciliano.
La mia preoccupazione maggiore
è che ci siano ancora delle guerre
perché ci sono delle persone che
non rispettano le leggi.
Il mio desiderio più grande è che
l'Italia sia più estesa per ospitare
quelli senza casa, poveri, quelli che
hanno perso qualcuno per colpa
di catastrofi naturali o guerre. ...
Secondo me l'Italia fra 50 anni
sarà ancora divisa in piccoli stati
come tanti anni fa perché i popoli
si vorranno vendicare della
sconfitta di tempo fa.
P.S. forza Italia cerca di stare
unita!
Giorgia Catellani 5° B

mio nonno,
rebbe meglio
vernassero da
ce che l'Italia
ni cittadino
di lavorare e di
i parenti.
dal sud, dove
no a lavorare
sferirsi lontano
ce che tutti noi
stessi diritti e le
na casa, un lavo-
sto abitiamo ...
50 anni l'Italia
ersa da adesso.
problemi ma sarà
verrà il turismo
ud potranno
e alle loro bellezze
enti.
Rocco Brunelli 5a A

... adesso l'Italia si è unita
e ci rende uniti la lingua
l'abbigliamento e ... infatti io
mi sento di essere una
italiana perché da otto anni
che sono in Italia e mi vesto
e parlo come degli italiani e
mangio anche il cibo tipico
degli italiani. ...
Il mio desiderio più grande è
che l'Italia non si divida più
e che non ci sia più qualche
altra guerra.
Secondo me, dopo 500 anni
l'Italia o il mondo sarà tutto
diverso cioè non sarà niente
uguale ad oggi.
Kaur Mandaeep 5° B

Parlando di Unità d'Italia
penso a tutte le persone,
ai giovani che sono mor-
ti combattendo, fucilati,
impiccati e torturati, alcuni
morti in campo di concen-
tramento (non c'erano).
... Noi dobbiamo rispettare
queste conquiste amando il
proprio paese, i luoghi, le
persone. ... Io spero tanto
che l'uomo e tutto il popolo
italiano riescano a superare
la crisi. Fra 150 anni non
riesco a immaginare come
sarà il mondo, noi faremo
parte della storia e spero
che la bandiera italiana
verrà alzata in onore del
17 Marzo. W L'ITALIA!
Costa Cesare 5a B

Rosa e il Tricolore

Il contributo di Novi alla causa del Risorgimento

All'inizio dell'Ottocento la famiglia Testi era la più eminente a Novi, avendo accumulato un enorme patrimonio immobiliare: possedeva circa un terzo dei terreni agricoli. **Carlo Testi**, padre di **Rosa**, svolse un ruolo da protagonista in epoca napoleonica, raggiungendo la carica di ministro degli esteri della Repubblica Cisalpina.

Giulietta Nicodano Rubin, studiosa milanese laureatasi con una tesi sulla famiglia Testi e incaricata poi di riordinare le carte e gli archivi della famiglia stessa, nel 1931 ha pubblicato il volumetto "La contessa Rosa Testi Rangone", da cui si possono trarre due episodi che riguardano la bandiera italiana e la nostra comunità.

Durante i falliti moti insurrezionali del 1831: «una sera **Ciro Menotti** consegna a Rosa tre pezze di seta: i tre colori della Patria aspettano dalle aristocratiche mani della Dama d'esser composti in forma di bandiera... Rosa decide di lavorare lo stendardo nella più grande segretezza... Complice diviene in tal modo l'amato Castello di Novi [ora noto come Villa delle Rose]. Quale nascondiglio infatti più sicuro della famosa e segreta stanzuccia del Belvedere?... Ritornata a Modena ella attese il capo dei cospiratori per consegnargli il prezioso drappo. Menotti si recò da lei nel pomeriggio del 3 febbraio, tutto fremente di mal celato entusiasmo...».

Dopo il fallimento dalla rivolta e la condanna a morte di **Ciro Menotti**, anche Rosa Testi nell'aprile del 1831 venne arrestata e rinchiusa nelle carceri modenesi. Dopo serrati interrogatori e perfide angherie, il 12 giugno la contessa fu condannata a tre anni di carcere da scontare in un Forte dello stato estense. Il duca Francesco IV tuttavia accorda il favore di trascorrere la reclusione nel Monastero delle Mantellate a Reggio. Considerata sempre una pericolosa sovversiva e sempre spiata dal regime estense ella continuò ad

aiutare in ogni modo i patrioti sostenitori della causa dell'unità d'Italia.

Il 1848 vede di nuovo l'Italia attraversata da fermenti patriottici e da moti indipendisti e allora: «il suo palazzo di Novi diviene asilo sicuro e provvido dei feriti e dei fuggiaschi. Rosa e la servitù s'affaticano a preparar filacce, a medicare, a confortare... Ella stessa, dopo le vittoriose giornate di lotta, entra in chiesa portando spiegata la Bandiera tricolore. Dietro la segue in massa il popolo novese... Le note solenni del "Te Deum" riempiono la navata della chiesa...».

Nell'agosto 1859 il Dittatore **Luigi Carlo Farini** proclama la caduta della dinastia estense e l'annessione del Ducato di Modena e Reggio al regno dei Savoia.

Nelle "Memorie (o Cronaca) di Carpi tenute in regola da me **Giuseppe Saltini** della stessa città" si legge: «Domenica 12 settembre 1859, giorno festivo che in Novi fu solennemente festeggiato per la benedizione di una nuova bandiera fatta egregiamente dalle **Signore Clementina Nasi, Rosa Biagi, Adelaide Capelli** e loro concittadine che venne poscia offerta dalla città ai militari ora stazionati in Mirandola. Questa funzione è stata fatta con grande moltitudine di popolo sì terriero che forestiero... In detta giornata dal **Sig. Testi conte Bonifacio** [figlio di Rosa e fratello di **Fulvio**, primo sindaco di Novi] fu fatto pranzo patriottico agli invitati e nella sera illuminazione non che nel borgo e fra molti evviva venne terminata la detta funzione».

In ricordo di Rosa Testi è ancora oggi presente presso il cimitero di Novi una lapide deposta in occasione del centenario dell'Unità d'Italia.

di
Luigi Capelli



Rosa Testi Rangone

Storia di una bandiera

Le bandiere e i vessilli militari tricolori fecero la loro comparsa in Nord Italia al seguito dell'esercito di Napoleone Bonaparte nel 1796.

Nel 1797 il Congresso della Repubblica Cispadana (che comprendeva i territori delle province di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio) stabilì che lo stendardo tricolore (a strisce orizzontali) da simbolo militare divenisse bandiera con significato politico. Nel 1798, dopo la costituzione della Repubblica Cisalpina con l'unione della Cispadana alla Lombardia e alle Romagne, il Consiglio adottò come bandiera uffi-



ziale il tricolore di forma quadrata a bande verticali.

Durante il Risorgimento il tricolore diventò bandiera della Giovine Italia di **Giuseppe Mazzini**, poi si diffuse come simbolo delle rivoluzioni del 1848 per essere infine adottato da **Carlo Alberto di Savoia** nella prima guerra d'indipendenza.

Nel 1861 con la proclamazione a Re di Vittorio Emanuele II nasce il Regno d'Italia e al centro della bandiera tricolore compare lo stemma dei Savoia.

Nel 1947 l'Assemblea Costituente della nuova Repubblica Italiana stabilì che il Tricolore, descritto all'art. 12 della Costituzione fra i principi fondamentali, dovesse essere bandiera ufficiale dello Stato.

Novesi, popolo di poeti e navigatori



di
Michele Boccaletti

Tutti ben conoscono le doti letterarie del nostro concittadino **Vittorio Lugli**, ma pochi sanno che dai canali del nostro comune sono salpati tanti appassionati navigatori, tra i quali si distingue un gruppo di amici conosciuto un tempo con il nome di *Nitty Club*. Dopo una memorabile vacanza in barca a vela nel 1986 con traversata dell'Adriatico da Cervia alle coste dell'ex Jugoslavia, nel cuore del gruppo crebbe una passione che non li lasciò più, e che spinse alcuni di loro in un percorso di preparazione nell'arte "dell'andar per mare". I primi a conseguire la patente nautica ed a partecipare a corsi di perfezionamento furono **Michele Boccaletti** e **Massimo Bellodi**. Quest'ultimo con **Stefano Calanca** divenne equipaggio fisso dell'imbarcazione da regata *Kismet classe J24* di proprietà dei fratelli **Leporati**. Michele e **Giovanni Cavalli** acquisirono poi l'abilitazione di skipper professionista. Oggi l'amore per il mare e per la vela li ha portati a navigare in tutto il bacino del Mediterraneo europeo, dalle Baleari alle Cicladi, spingendoli fin oltre Gibilterra fino al mar dei Caraibi. Dal desiderio di promuovere



Alcuni velisti
del Carpi Vela

questa passione, ha preso vita nel 2006, collaborando con altri velisti carpigiani, un circolo nautico, con sede a Cortile, il *Carpi Vela Yachting Club* e Giovanni, Michele e Massimo ne sono rispettivamente presidente, vicepresidente e consigliere. Il circolo, che riunisce una cinquantina di soci attivi, offre a tutti la possibilità di conseguire la patente

nautica entro e oltre le 12 miglia, di fare corsi di vela a tutti i livelli e di viaggiare per mare in sicurezza e libertà.

Forti dell'esperienza agonistica di Massimo e Stefano da diversi anni il circolo ha formato un equipaggio che partecipa a vari campionati. Tanti i nomi di velisti novesi annoverati nel team del circolo come i tailer **Luca Trentini** e **Nicola Pellegrini**, i randisti **Luigi Bianchi** e **Daniello Grossi** e il tattico **Graziano Montrucchi**. Nell'edizione appena conclusa del *Campionato del Golfo di La Spezia*, il CarpiVela ha partecipato alla competizione issando una "randa fotovoltaica" (SunSailing), un brevetto internazionale dell'azienda carpigiana Zetech srl che prevede due pannelli fotovoltaici flessibili realizzati con un materiale particolarmente duttile che si "incollano" sulla vela e che, esposti alla luce solare, rendono la barca autonoma sotto il profilo energetico, evitando così l'accensione dei gruppi elettrogeni e rendendo l'imbarcazione eco-sostenibile.

La promozione della vela e dell'andar per mare sono sempre state priorità per il circolo e l'istituzione di corsi di vela dall'iniziazione al perfezionamento, di ormeggio e ancoraggio, di sicurezza e di emergenza in mare è la naturale risposta a tali esigenze.

Mantenendo inalterato dopo tanti anni il desiderio della vacanza in barca a vela, il circolo ha in calendario crociere estive nel Mediterraneo, e crociere invernali in località da sogno quali Cuba e isole Vergini. Un occhio di riguardo a mete raggiungibili in un weekend come le isole d'Elba, Capraia e Ponza o ad un classico della navigazione d'altura, la TransAdriatica che da Marina di Ravenna ci porta in Croazia e ritorno.

Tutti coloro che lo desiderano possono seguire i viaggi del Carpi Vela. Anche chi non ha mai vissuto esperienze di questo tipo ne resterà incantato. I gruppi sono piccoli, al massimo una decina di persone, ogni imbarcazione ha a bordo un istruttore e ogni itinerario viene studiato sulla base dell'esperienza velica del gruppo.

La vela è per tutti, grandi e piccini, basta non soffrire il mare e amare la natura e la compagnia. Per chi volesse provare quest'esperienza il 19 giugno si svolgerà nelle acque del lago di Garda, in località Malcesine, il raduno annuale del circolo denominato *Giornata della Vela*, in cui soci e non, affiancati da istruttori, potranno imbarcarsi e provare l'esperienza della navigazione a vela, il tutto in una cornice bella e protetta come quella del lago. A terra verrà allestito il buffet in veranda e l'intrattenimento per i famigliari che non vorranno prendere il largo. Per informazioni sulle attività www.carpivela.it



W le ragazze di Novi

Molti di voi si ricorderanno i Giochi della Gioventù organizzati dalle scuole ormai evento secolare nella tradizione didattica. Chi non ha mai partecipato a corse campestri o a sprint da centrometri per qualificarsi alle fasi finali? Tutti, nella prospettiva di perdere qualche ora di lezione ma, bene o male, tutti hanno dato alle *Gasparini* il loro piccolo apporto di sudore sportivo mai paragonabile al poco versato sui libri di scuola. Il 30 marzo, ancora una volta, i ragazzi di Novi si sono fatti onore ai Giochi della Gioventù, non in una corsetina tra amici ma presentandosi presso il campo rugby di Modena con un gruppo agguerritissimo di giovani rugbisti. La squadra è stata preparata dalla coraggiosissima **Cosetta Bottoni** professoressa di motoria che è riuscita nell'impresa di reclutare tra i giovani "lottatori" ben sette studentesse... metà squadra! Le fantastiche ragazze **Deborah Mennella, Lucrezia Vitale, Sophie Lambruschi, Yusra Larhchaoui, Hafsa Modtar, Laila Ouraffa, Bouchra Reja** tolti braccialetti ed orecchini non hanno avuto nessun timore nell'affrontare sul campo i pari età delle scuole di Modena. La sorpresa delle altre squadre,

interamente maschili, è stata forte. Sicuri di una facile vittoria le loro derisioni incominciavano ad avere una fin troppo facile presa. Poveretti non sapevano a cosa andavano incontro. Farsi ingannare dalle apparenze è costato a tutti loro un numero di lividi e segni di unghiate (non regolamentari) superiori alle loro mete. Le urla femminili supportate dal tifo dei compagni e dall'incitamento della prof. hanno paralizzato gli avversari. L'agilità di queste giovani ha riportato dolcezza nel duro e rude sport del rugby, inoltre le loro diverse nazionalità d'origine hanno reso questi giochi simili a piccole Olimpiadi. L'applauso di oltre cento persone alle premiazioni ha sancito a chi doveva essere consegnata la vittoria morale del torneo.

di
Andrea e Stefano
Bertolucci



Un colpo in banca

Tranquilli, non è una rapina. Siamo nel 2009 quando il titolare del pub *La Banca* decide di installare nel locale tre tabelloni per il gioco delle freccette. In poco tempo si forma un gruppo fisso di giocatori che si dà appuntamento durante la settimana. Tra questi c'è **Loris "Il Sindaco" Gavioli** che propone ad **Antonio "Cremino" Gabini**, titolare del pub, di fondare una squadra di freccette. La notizia si diffonde tra i frequentatori e, dopo poco, aderiscono **Denny "Torakiki" Capuzzo, Alessandro "Ceres" Rossi, Christian "Amico Berto" Salvaterra** e non poteva mancare lo straniero da Carpi: tal **Carlo "Puff" Gualdi**. I nobili arcieri, dopo essersi dati i rispettivi nomi di battaglia, si iscrivono alla FIDART, la Federazione Italiana per il gioco delle freccette con punta in plastica. Iniziano così la loro avventura e partecipano a tornei e campionati con risultati alterni fino a quando riescono nel colpaccio: si qualificano per il campionato italiano di Bastia Umbra del 23 gennaio 2011, una tre giorni per professionisti e amatori a cui partecipano circa 4.500 tiratori e 10.000 spettatori. Dopo cervellotici sotterfugi per smarcarsi da mogli, morose e impegni di lavoro i sei partono alla volta di Bastia Umbra, tornando a casa con una bella medaglia di bronzo, terzi nella propria categoria.

Osservandoli giocare si possono notare le

loro diverse personalità. C'è quello che beve un sorso di birra dopo ogni tiro, quello che indossa maniche corte anche se è inverno e suda lo stesso, quello che brontola perché vuole andare a casa e non lo lasciano andare, quello che usa la psicologia per battere l'avversario, quello che sembra indifferente e parla sempre ma quando tira appare concentratissimo, quello che fa lo spaccone ad ogni bersaglio centrato. Ma tutti hanno qualcosa in comune: si stanno divertendo da matti. Così, diventa evidente che le freccette, con quel gesto che sembra così semplice e banale, non sono il fine della serata ma il mezzo, un modo diverso per sentirsi un po' amici, un po' compagni di squadra e un po' avversari. (a.g.)



La squadra a
Bastia Umbra

Il 22 luglio 2011 presso la Festa della Birra di Novi si terrà un grande Torneo a Squadre di Freccette

Per info: Pub "La Banca" il mercoledì e il venerdì sera



Giubbini Gialli in azione

di
Paola Sivieri
Responsabile
dipendenza
territoriale di
Polizia Municipale
di Novi di Modena



La serenità e la qualità della vita, specialmente nei centri urbani, dipendono in gran parte dal rispetto delle più elementari regole di convivenza civile. A volte episodi di maleducazione, situazioni di degrado ambientale possono sfociare in eventi spiacevoli o pericolosi e accrescere così il senso di insicurezza nei cittadini. Per promuovere il senso civico, il rispetto delle regole e del decoro urbano nonché la civile convivenza, che rappresentano oggi la nuova sfida delle Amministrazioni Locali, l'istituzione della figura dell'Assistente Civico s'innesta proficuamente sul territorio fungendo da costante riferimento per la cittadinanza. Gli assistenti civici volontari sono cittadini che, opportunamente qualificati e formati, impiegano parte del loro tempo libero svolgendo diverse attività in stretta collaborazione con la Polizia Municipale. È opportuno

sottolineare che non attivano comportamenti repressivi o impositivi né si sostituiscono alla Polizia Municipale, ma sono una sorta di antenne sul territorio. Un'interfaccia tra cittadini e istituzioni con lo scopo di monitorare esigenze, aspettative, difficoltà e problematiche multietniche al fine di promuovere la solidarietà e il senso civico.

Con 470 ore di attività i 9 assistenti civici presenti sul territorio comunale hanno collaborato con le Forze dell'Ordine in occasione di manifestazioni sportive-ricreative, sagre e fiere e a fronte di calamità naturali ed emergenze meteo come la Piena del Secchia. Da settembre i cittadini sono abituati a vedere i "Giubbini Gialli" davanti alle scuole elementari e medie di Novi e Rovereto nei giorni di rientro pomeridiano martedì e giovedì. Una collaborazione preziosa, anche se saltuaria, a presidio degli attraversamenti pedonali per far entrare e uscire gli alunni.



ASP Terre d'Argine NEWS

La Casa Protetta e il Centro Diurno R. Rossi di Novi sono nel cuore delle associazioni di volontariato e dei cittadini del territorio che comprende S. Antonio e la più che presente Rovereto. Lo testimonia l'importante donazione che ci è stata fatta dall'associazione "CSAR" (Centro di Solidarietà Anziani Arci di Rovereto) di un sollevapazienti del costo di quasi 5.000 euro. In marzo si è tenuta l'inaugurazione presso la Casa Protetta alla presenza di **Erio Rossi** e **Silvio Gasparini** (in rappresentanza dei generosi volontari del CSAR), del Sindaco **Luisa Turci**, del Direttore Generale dell'ASP **Alessandra Cavazzoni** e del Responsabile Area Anziani **Andrea Baraldi**. Si è svolta una dimostrazione sull'utilizzo dell'ausilio donato al termine della quale è stato servito e ben allestito un ottimo buffet preparato dalle nostre cuoche.



È stato un gesto importante, che ci consentirà un ulteriore miglioramento dei servizi, permettendoci di soddisfare sempre più le esigenze dei nostri cari ospiti. Cogliamo l'occasione per dire *grazie di cuore* a tutti i volontari che si impegnano al nostro fianco:

- all'UDI che in gennaio ci ha donato 10 cuscini antidecubito, 2 pedaliere elettriche e 2 termo elettrici;
- all'AUSER presente ogni giorno coi trasporti e altri servizi importantissimi;
- al fotografo **Guido Ferraresi**, sempre disponibile per foto e progetti con i nostri ospiti;
- a **Marisa Cavazzoli** che dona tutto il tempo che può a fare lavoretti meravigliosi, maschere di carnevale, bambole decora-

zioni e tanto altro;
• a tutte le singole persone che si avvicinano con volontà di aiutare.

I nostri anziani ricordano che è ben accetto e tanto apprezzato il contributo di chi volesse partecipare col proprio tempo o con una donazione per loro così preziosa.

La coordinatrice **Sandra Casari Koch**





Unione per Novi



di
Cristina Bertolini

Quando mi è stato chiesto se avessi idee per scrivere un articolo per lo spazio del Gruppo di maggioranza, di getto ho risposto: «sì, lo faccio sul 150° anniversario dell'unità d'Italia».

In realtà, a mente più fredda, ho pensato che c'erano altri bellissimi spunti da cogliere: la festa dell'8 marzo e la splendida iniziativa di piazza di tante donne in tutta Italia, stanche di essere rappresentate come disposte a perdere la dignità per un appar-

tamento e una collana, oppure dei tagli alla scuola pubblica e alla cultura.

Alla fine ha resistito l'unità d'Italia per il fatto che contiene entrambe le tematiche; la prima sta nel rendere omaggio alle donne del Risorgimento, ben lontane dalle mimose ma che con il sacrificio e la dedizione hanno contribuito alla nascita del nostro Paese, senza ricevere beni in cambio ma addirittura vedendosi confiscati come nel caso di Cristina Trivulzio di Belgiojoso alla quale, per i suoi servizi alla causa risorgimentale, la polizia austriaca tolse tutte le ricchezze. Il suo coraggio la fece entrare nella storia della letteratura, tant'è che a lei si ispirò Stendhal per scrivere *La Certosa di Parma*.

Purtroppo le occasioni per festeggiare l'Italia sono poche, ridotte solo ad eventi sportivi e ultimamente si disdegnano pure quelle, visto che i suoi detrattori sono pure al Governo... Ministri che hanno insultato pubblicamente la nostra bandiera (ma chissà come mai l'assegno che arriva mensilmente dal Ministero del Tesoro rimane sempre intatto...) e che addirittura discutevano se si dovessero chiudere le fabbriche o fosse più indicato festeggiare a lavoro... (che poi a lavoro con questa crisi, che a detta loro non esisteva, purtroppo ci vanno in pochi).

La cosa che mi lascia sempre senza parole riguardo alla Lega Nord e alla sua contrarietà ai festeggiamenti è che, paradossalmente, i loro trisavoli sono stati i fautori dell'Italia unita; Pontida fu il paese più garibaldino d'Italia. Cuore della provincia più garibaldina fu quella Bergamo che diede 174 volontari per le camicie rosse con la prima ondata più altre 1400 con le successive, compresi 40 alunni del liceo Sarpi sulle cui pagelle a fine anno fu scritto al posto dei voti «ito in Sicilia» o «defunto in Sicilia».

Adesso le camicie a Pontida ci sono ancora ma sono diventate verdi..e di Verdi hanno pure l'inno..manco a dirlo, il "Va, pensiero"..proprio del musicista il cui cognome stava per l'acronimo usato dai patrioti risorgimentali per inneggiare a Vittorio Emanuele e all'Italia (V= Vittorio E=Emanuele R=re D=d' I=Italia): scelta azzeccatissima. Proprio grazie a Verdi e alla cultura (e qui sta il secondo aspetto) il Risorgimento trovò l'entusiasmo per diffondere l'idea di un'Italia libera dagli Asburgo e dai Borbone, protagonista della sua storia e non provincia di qualche grande impero..150 anni dopo il ruolo della cultura è svilito, fatto percepire come superfluo per un Paese che detiene il 70% del patrimonio mondiale dell'arte; ultimo esempio il Fondo unico dello spettacolo, che è stato ridotto in un anno da 470 a 258 milioni: il 44,2%.

Chiudo qui, lo spazio scarseggia..ma TANTI AUGURI ITALIA, nazione più giovane rispetto a tante altre; si sa che l'adolescenza è sempre l'età più travagliata..



La Casa delle Libertà - Novi

Il Consiglio si è impantanato

Da alcuni mesi il Consiglio Comunale sta vivendo in modo affannoso. Essendo dalla legge limitate le

competenze del Consiglio, quest'ultimo vive di interrogazioni e interpellanze, nonché di ordini del giorno che, dovendo essere votati, consentono ai consiglieri di discutere di problemi tutt'altro che secondari.

Ma qui cade il solito asino: passano, di norma, alcuni mesi prima che siano esaminati e votati ordini del giorno che, per il tema proposto, non sono di trascurabile importanza perché riguardano le attività del comune e, quindi, gli interessi dei cittadini.

È vero che la paralisi è indotta dal Regolamento che riguarda il funzionamento del Consiglio.

Quando si è tentato di superare l'ostacolo dopo alcune ore si erano affrontati solo due dei tanti documenti...

La maggioranza, spesso, si accanisce contro i documenti presentati dalle opposizioni (C.D.L - Centrodestra; Rinnoviamo - Centrosinistra), dilettandosi a presentare emendamenti che snaturano le proposte delle stesse opposizioni. In particolare, è doveroso sottolinearlo, i guastatori del centrosinistra di giorno intervengono in massa nei confronti degli "eretici" di Rinnoviamo.

Nell'occasione degli ordini del giorno del Centrodestra, spesso concernenti il problema degli immigrati e dell'ordine pubblico, i consiglieri di questo schieramento se non sono tacciati di razzismo (a sproposito) devono fronteggiare l'artiglieria diretta contro il governo del Male Assoluto (è forse Berlusconi, il Cavaliere Nero?).

Il bello è che spesso sbagliano tiro e bersaglio, e cioè parlano di tutt'altro che dell'argomento in discussione.

Anche quando si esaminano atti di stretta competenza del consiglio, gli esponenti del centrosinistra si fanno un punto d'onore di sparare del governo: quasi sempre come se si offrisse, ad un ospite, dei cavoli per merenda.

Non c'è da meravigliarsi che si assottigli sempre più il numero di coraggiosi che assistono alle sedute, stanchi del pantano in cui è invischiato il Consiglio.

Intendiamoci: ha torto chi critica il Consiglio senza conoscere i fatti.



di
Alvaro Pescetelli



Rinnoviamo

Il futuro del pianeta è anche nelle nostre mani

La nostra richiesta di aderire alla Campagna Europea per l'Energia Sostenibile, attraverso la sottoscrizione del Patto dei Sindaci, ha ottenuto la quasi totale adesione del Consiglio Comunale. Il nostro Comune si appresta nei prossimi mesi ad unirsi al gruppo dei sedici Comuni modenesi che hanno già aderito alla proposta europea di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20%, aumentare l'utilizzo d'energia da fonti rinnovabili del 20% ed aumentare l'efficienza energetica del 20%.

Il nostro sistema di vita moderno non può sostenersi senza energia, perfino i beni primari quali l'acqua ed il cibo richiedono energia per essere prelevati, lavorati e trasportati fino alle nostre case. L'evoluzione del nostro sistema di vita e l'aumento della popolazione mondiale hanno reso il nostro pianeta un enorme divoratore d'energia. Nel mondo si producono ogni anno migliaia di Gigawatt d'energia e di questi 2/3 sono d'origine fossile (gas, carbone e petrolio), il restante 1/3 è per metà nucleare e per metà idroelettrico, la componente rinnovabile quasi trascurabile. L'Italia presenta dati ancora peggiori ed utilizza circa 85% d'energia da fonti fossili (70% media europea), colpevole, dopo la scelta fatta 25 anni fa di abbandonare il nucleare, di non avere sviluppato negli anni successivi nessuna politica alternativa sulle fonti energetiche rinnovabili. Per questa ragione siamo oggi chiamati ad uno sforzo maggiore rispetto alla media dei paesi europei. Per superare le difficoltà nate a livello nazionale, la Comunità Europea ha proposto alle città d'Europa il Patto dei Sindaci, attraverso il quale ogni partecipante è chiamato a predisporre un inventario delle emissioni esistenti sul territorio ed a redigere un piano d'azione locale (coinvolgendo la società civile) per adeguare la propria città. La necessità di aderire a questa campagna nasce da due principali considerazioni:

1. Le città sono responsabili, direttamente ed indirettamente (attraverso i prodotti ed i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra.
2. I governi locali e regionali, quali amministrazioni più vicine ai cittadini, devono coordinare le azioni a sostegno dell'energia sostenibile promuovendo direttamente una maggiore sensibilità sull'utilizzo dell'energia e realizzando esempi concreti. Siamo coscienti dell'importanza e della difficoltà che conseguono all'adesione a questo programma, ma siamo in ogni modo convinti che abbiamo l'opportunità di risalire qualche gradino nella scala delle comunità più evolute. Il Patto dei Sindaci si amalgama perfettamente con le recenti normative urbanistiche adottate dal nostro Comune in tema di progettazione ambientale sostenibile e con la nuova convenzione stipulata con le Terre d'Argine per la realizzazione di infrastrutture dedicate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

È nostra convinzione che da tutto questo nasca una concreta opportunità per promuovere e sostenere un nuovo tipo d'economia, fatta da piccole e medie imprese, specializzate nel recupero del vecchio patrimonio edilizio e destinate a adeguare i vecchi edifici degli anni 50/80 ai nuovi criteri di risparmio energetico e comfort abitativo. Per questa ragione abbiamo presentato un successivo ordine del giorno per chiedere al nostro Comune di impegnarsi a sostenere la formazione di nuove reti locali d'impresa specializzate negli interventi di riqualificazione energetica.

Abbiamo la possibilità di iniziare a costruire un Comune diverso, adeguato alle nuove tecnologie ed abitato da cittadini consapevoli dei loro doveri verso l'ambiente che li ospita. Chiediamo a tutti i rappresentanti all'interno dell'Amministrazione di essere i primi sostenitori di questo processo, cercando, come per la votazione del Patto dei Sindaci, il massimo coinvolgimento dell'intero Consiglio Comunale.

Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)

Lo sapevi che...

Norme per edifici ecosostenibili

Il 10/11/2010 è stato modificato l'allegato A al Regolamento Edilizio "Norme per la sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici". Questo strumento contiene le norme per favorire ed attuare il risparmio energetico degli edifici e l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili. L'installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici è sempre soggetta a preventiva comunicazione (CIL) o a titolo edilizio (DIA o PdC).

Regole per le insegne

Tutti gli impianti pubblici-tari, quali insegne, targhe, cartelli, tende, vetrofanie, ecc. per reclamizzare la propria attività possono essere installati previo rilascio di autorizzazione. L'autorizzazione ha validità tre anni dal rilascio con possibilità di rinnovo. Le norme di riferimento sono contenute nell'allegato E al Regolamento Edilizio vigente. Non installare senza autorizzazione.

Manutenzione straordinaria

Gli interventi di manutenzione straordinaria negli immobili (spostamento di tramezze, apertura o chiusura di porte e finestre, creazione di nuovi servizi igienici, impermeabilizzazione e/o coibentazione dei manti di copertura...) sono sempre soggetti a preventiva Comunicazione Inizio Lavori (CIL) o a titolo edilizio (DIA). Per la presentazione occorre avvalersi di un Tecnico Abilitato. Non eseguire opere edilizie senza comunicazione o titolo abilitativo, si incorre in sanzioni.

La disciplina degli SUAP

Il DPR 160/2010 ha messo in atto il riordino della disciplina degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP). Dal 29/03/11 è previsto l'inoltro **esclusivamente telematico** delle SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) da parte delle imprese che devono avviare o modificare un'attività economica, produttiva o di prestazione di servizi. Dal 30/09/11 saranno online tutti i procedimenti ordinari in ambito di attività produttive finalizzati all'ottenimento di autorizzazione unica. info: <http://terredargine.it>

Informati presso l'ufficio: martedì 8,30 - 12,45
giovedì 10,00 - 12,45 e 15,30 - 17,30

novinforma

Periodico di informazione del Comune di Novi di Modena - Aprile 2011 - n. 48

Registrazione del Tribunale di Modena n.670 aprile 1981

Sede Amministrativa:

P.zza 1° Maggio 26 - 41016 Novi di Modena (MO)

Direttore Responsabile: Angelo Giovannini

Redazione: Giulia Olivetti, Alessandro Grossi, Elisa Paltrinieri

Grafica: Daniele Boccaletti

Stampa: Grafiche Sala

A questo numero hanno collaborato:

Andrea Bertolucci, Stefano Bertolucci, Michele Boccaletti, Luigi Capelli, Sandra Casari Koch, Gianna Lodi, Marzia Lodi, Chiara Lusuardi, Silvia Manicardi, Annalisa Olivetti, Silvano Tagliavini.

www.comune.novi.mo.it/news/novinforma



Cuochi per caso



Inauguriamo una nuova rubrica, questa volta dedicata all'arte gastronomica. Vi proporremo un viaggio attraverso la grande tradizione culinaria del nostro territorio, partendo da un detto che circola nel nostro associazionismo: «Se vuoi che una manifestazione riesca bene... fai da mangiare!». È così che sono nati numerosi cuochi (appunto per caso) la cui storia personale non avrebbe mai sfiorato il mondo della cucina se non avessero detto ad un certo punto della propria vita «Vabbè, lo faccio io!» e si fossero infilati un grembiule. Sveleremo quindi non solo le ricette più famose del nostro Comune ma anche la storia personale di questi provetti chef. Il primo caso riguarda Novi e vede come protagonista un alacre muratore: stiamo parlando ovviamente del "Negus" e del suo celebre risotto.



Il Negus

Il "Negus", al secolo **Ennio Bellotto**, nasce a Medolla il 2 marzo 1935 ma si trasferisce subito a Novi. Frequenta la 6ª elementare e inizia a lavorare presso la Coop. CETAN dove rimane per venticinque anni. Non solamente "cuoco per caso", gioca anche come ala sinistra dell'U.S. Novese in cui milita con onore fino all'età di 35 anni. Il soprannome deriva dal colorito piuttosto scuro della sua pelle che ricorda quello di un Negus

appunto, che era il titolo dell'imperatore d'Etiopia, parola conosciuta in Italia dopo la campagna d'Africa.

Il piccolo Ennio apprende i rudimenti della cucina dalla madre che, preparando da mangiare per otto figli (tutti chiamati con un nome che inizia per E), si trova spesso nella necessità di essere aiutata nella preparazione dei piatti, tra cui il nostro ricorda con particolare piacere il riso con il latte, la polenta e i quadrettini in brodo (solo la domenica). Il riso del Negus nasce negli anni Settanta, ai tempi della Festa dell'Unità di Novi che all'epoca si tiene a Santo Stefano, quando il nostro sostituisce **Guaïum** nella preparazione del riso introducendo l'idea, rivoluzionaria per i compagni di allora, di tirare il riso non con l'acqua ma con un po' di brodo. Da quel momento il piatto decolla e per trent'anni viaggia di festa in festa fino ad arrivare addirittura a Vigevano, dove viene accolto con grande favore. Intanto, col passare del tempo, il Negus inizia a prenderci gusto tanto da adattare il sugo del riso ai maccheroni o a specializzarsi nella preparazione del gnocco fritto che dispensa soprattutto nelle gare della Colombofila a Novi e Carpi. Sono tanti i collaboratori del nostro chef tra cui: **Erio Bellesia, Mirco Golinelli, Roberto Manicardi e Giuseppe Turci** come "General Manager". L'ultima apparizione del risotto risale all'edizione 2004 della "Festa della Birra" durante la quale fa registrare un tutto esaurito in un giorno infrasettimanale.

Durante questi trent'anni gli ingredienti sono leggermente variati ma ciò che differenzia un comune risotto con salsiccia e funghi da quello del Negus è la cottura rigorosamente a fuoco molto basso e quindi per tempi dilatati (accompagnati da qualche bicchiere di rosso non solo per il sugo). Perché, spiega il Negus, un brodo saporito può sostituire chili e chili di salsiccia, così fa meno male e costa *dimondi meno!* (a.g. - l.c.)



Da sinistra il Negus e il suo fido collaboratore Renzo Montruccoli

La ricetta

Fate soffriggere carote, sedano e cipolla tritati in una casseruola con pochissimo olio; aggiungete poi la salsiccia e un mix di funghi con champignon, porcini secchi e (per chi ha voglia) chiodini dei nostri fossi; spruzzate con vino bianco e fate bollire per circa 4 ore.

Contemporaneamente mettete sù il brodo fatto con ossa di "bestia" (manzo), pulaster (meglio l'ala di gallina), carote, cipolla, sedano e aglio (che gli dà sapore). Anche in questo caso fate bollire per 4 ore. Andate al bar dell'ARCI Taverna a fare qualche partita a ramino con "Burdigoun" e poi tornate a casa. Quando il sugo sarà bello compatto e il brodo bello denso siete pronti per preparare il riso. Unitelo a crudo con il sugo e iniziate a tirarlo col brodo fino a cottura ultimata. Impiattate e spolverate con un po' di Parmigiano.

«Non ci metti neanche un cucchiaino di panna?» gli chiedo io. «Cusa gheintra la panna cun al ris!» risponde lui. Accompagnate con un buon lambrusco e buon appetito!



Centro Giovani News



Il nuovo logo e alcuni momenti della premiazione

Sabato 15 gennaio al centro giovani di Novi, con la partecipazione del Sindaco **Luisa Turci**, dell'Assessore **Giulia Olivetti** e della stampa, sono stati presentati il logo ed il nome ufficiale del centro: "GiòNovi", così è stato chiamato. L'ideazione di entrambi è stata il risultato di un concorso che ha coinvolto numerosi studenti dell'Istituto d'Arte "Venturi" di Modena e che è stato coordinato dall'educatrice del centro **Chiara Delfini**. Sono pervenute al Comune più di venti proposte valutate da una commissione esaminatrice, composta da personale del Comune,

dall'Assessore alle politiche giovanili e dall'artista **Mauro Scardova**. I tre progetti migliori sono stati votati dagli studenti di tutte le classi della Scuola Media di Novi. L'Assessore Olivetti ha espresso enorme soddisfazione sia per la natura del progetto, basata su un coinvolgimento diretto degli utenti, sia per le buone qualità tecniche espresse da tutti i lavori presentati. I vincitori del concorso sono stati **Lorenzo Baldo**, un ragazzo di Novi che si è aggiudicato il premio il miglior nome, e **Valentina Bedini** di Modena per l'ideazione del logo.

Un grande ringraziamento va all'Istituto Venturi per la collaborazione e alle Scuole Medie di Novi per la disponibilità. (a.g.)



Ripensare la biblioteca

di
Giulia Olivetti
Assessore
alla Cultura e alle
Politiche Giovanili

Alla fine del 2010 è stato intrapreso un percorso di riorganizzazione delle Politiche Giovanili. Questo settore, che prima era curato dai Servizi Sociali, attualmente viene gestito dai Servizi Culturali, come avviene anche negli altri Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine con i quali si lavora in stretta sinergia. Questo ci ha consentito di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane all'interno del Comune, in un momento in cui la situazione del Bilancio del Comune di Novi e le leggi sulle assunzioni non ci consentono di implementare la dotazione di personale.

A seguito di questa riorganizzazione si è reso necessario ridurre l'orario di apertura della Biblioteca di Rovereto

che dal 1° aprile apre unicamente il lunedì dalle ore 14.30 alle 18.30.

Nonostante questo cambiamento la struttura rimarrà a disposizione delle scuole per incontri e attività com'è stato finora, mentre sarà proposto agli utenti un servizio novità che ogni settimana porti a Rovereto una trentina di nuovi titoli, sia cartacei che multimediali, selezionati e consigliati dal personale della biblioteca o che rappresentino novità editoriali.

Rimarranno naturalmente in essere i servizi di prenotazione dei documenti, di prestito interbibliotecario, di prestito multimediale e di navigazione in internet.

Sarà sempre possibile prenotare telefonicamente i libri presso la biblioteca di Novi al numero telefonico 059/6789120 o via e-mail all'indirizzo biblioteca1@comune.novi.mo.it; i libri prenotati potranno essere ritirati il lunedì successivo presso la biblioteca di Rovereto.

Nonostante questa scelta necessaria, resta l'impegno dell'Amministrazione di implementare l'offerta libraria e multimediale complessiva delle biblioteche del Comune al fine di migliorare il livello di soddisfazione degli utenti andando incontro ai loro gusti e alle loro esigenze.





**LE STRISCE PEDONALI
SONO PIU' SICURE**

MA SOLO SE TU LE RISPETTI.



Campagna di sensibilizzazione per il rispetto delle strisce pedonali